



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 286 del 16.04.2024

Oggetto: “Protocollo d’Intesa” tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino. **Approvazione Programma Tecnico Operativo Economico e Temporale (TEOT).**

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”;
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, “*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l’analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*”, nello specifico l’art. 4, co. 1 –lettera b), in cui “*le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all’adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.*”, mentre le Autorità di bacino di rilievo nazionale “*ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010*” svolgono la funzione di coordinamento nell’ambito del distretto idrografico di appartenenza;
- l’art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall’art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell’art. 64 del medesimo Decreto, l’Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l’art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
 - il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018). emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4. del D.lgs. 152/2006. recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;
 - il Piano di Gestione Acque, I Ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II Ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07/06/2023. Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
 - il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I Ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II Ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1° dicembre 2022 (G.U. n. 32 dell’8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
 - i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;

VISTI altresì,

- lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018), così



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- come integrato e modificato con delibera n. 1 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente relativamente all' *Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici* (art 63 bis del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.ii.), quale nuovo organo dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale;
- il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022, con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale;
 - il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell' Autorità di Bacino dell' Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell' Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all' ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell' Autorità di Bacino dell' Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
 - il Bilancio di previsione 2024 dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell' Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell' Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023);

TENUTO CONTO che

- l' art. 15 della L.241/90 che prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, in applicazione del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni;
- tra i compiti istituzionali della Procura della Repubblica di Avellino, così come riportati all' art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull' Ordinamento giudiziario, rientrano:
 - *promuovere la repressione dei reati e l' applicazione delle misure di sicurezza;*
 - *controllare l' osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia;*
- la Procura della Repubblica di Avellino svolge sul territorio di competenza attività di contrasto anche ai reati ambientali;

CONSIDERATO che

- l' Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e alla gestione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

- è interesse comune delle Amministrazioni Statali e Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e alla salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si presenta estremamente complesso in termini di vulnerabilità e di rischio, quest'ultimo inteso come "interrelazione ed osmosi" di caratteristiche naturali, attività antropiche ed uso delle risorse;

ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l'aspetto fisico (fenomeni di dissesto idrogeologico — frane e alluvioni — eventi sismici, dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc...), sia sotto l'aspetto antropico e sociale (variazioni demografiche, consumo di suolo, pianificazioni non sostenibili, degrado), che culturale (beni ambientali, culturali, archeologici, storici, architettonici, paesaggio), richiede un approccio integrato di conoscenze, competenze, istituzioni ed enti, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire sicurezza sociale, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico;

- la salvaguardia del sistema ambientale richiede sinergie tra le Istituzioni per tutelare un patrimonio che è parte fondamentale dell'identità nazionale;
- le attività attuate dall'Autorità di Bacino Distrettuale sui corpi idrici superficiali e sotterranei, in ambito distrettuale, nonché i progetti specifici in aree pilota quale quello sul bacino idrografico del fiume Sarno ai fini del monitoraggio dello stesso al fine di individuare misure strutturali e non strutturali per la mitigazione delle criticità;

RICHIAMATI

L'Accordo di Collaborazione con l'*Italia Leather Research Institute – Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti* sottoscritto in data 25/09/2020 per l'attuazione di attività di interesse comune finalizzate a:

- verifiche sullo stato, in termini di impatto ambientale, degli impianti e dei processi produttivi delle aziende del settore conciario che operano nell'Alto Sarno;
- mappatura e schedatura degli impianti di cui sopra;
- predisposizione di misure volte a migliorare la resa ambientale da parte delle aziende e predisposizione di un processo di certificazione ambientale;
- *Accordo di Collaborazione con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente -NOE* sottoscritto in data 16/10/2019 (con relativo Programma TEOT siglato in data 17/03/2020), per l'attuazione di attività di interesse comune finalizzate a:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- valutazione delle criticità ambientali che interessano i corpi idrici e le aree contermini del Bacino del Fiume Sarno;
- mappatura e schedatura delle criticità lungo i corsi d'acqua;
- L'Accordo di Collaborazione sottoscritto il 16.09.2020 con l'Università di Napoli Federico II Dipartimento di Biologia che prevede un monitoraggio con approccio sistematico con cadenza trimestrale di n. 20 stazioni di campionamento per valutare lo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali del bacino idrografico del fiume Sarno;
- L'Accordo di Collaborazione sottoscritto il 02.01.2023 con l'Arma dei Carabinieri Comando Unità Forestali Ambientali - CUFA, finalizzato a proseguire e rafforzare l'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse nell'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e a garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune nell'area del Distretto dell'Appennino Meridionale;
- L'Accordo di Collaborazione (approvato con D.S. 320 del 15/05/2023) sottoscritto il 23.05.23 con l'Università di Napoli Federico II Dipartimento di Biologia per il per il "*Supporto tecnico-scientifico alle attività di approfondimento, ricerca e valutazione congiunta relativamente allo stato dei corpi idrici e alle criticità ambientali connesse*".
- Il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 06.11.2023 con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata finalizzato alla salvaguardia del Sistema Territoriale Ambientale e della sostenibilità delle risorse naturali a garanzia del Diritto Ambientale, nell'area di competenza della suddetta Procura della Repubblica ricadente all'interno del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

RILEVATO che

- la Procura della Repubblica di Avellino ha avviato un "*rapporto di collegamento investigativo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata*", con specifico riguardo alle problematiche connesse all'inquinamento ambientale del Fiume Sarno;
- la Procura della Repubblica di Avellino è da tempo impegnata in una complessa attività investigativa volta ad accertare e a rimuovere le cause dell'inquinamento del fiume Sarno nonché dell'area interessata dal Torrente "Solofrana";

RITENUTA

- necessaria la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 legge n. 241 del 07.08.1990, con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse comune, in linea con i processi di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pianificazione e salvaguardia del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenuto conto dei principi di precauzione, prevenzione e correzione;

VISTO

- il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 legge n. 241/90, con la Procura della Repubblica di Avellino, in data 15.12.2023 per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione e salvaguardia del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenuto conto dei principi di precauzione, prevenzione e correzione;
- la bozza di *Programma Tecnico Economico Operativo Temporale* per declinare in dettaglio le attività oggetto del Protocollo da sviluppare, nonché la durata necessaria al loro completamento stimata in 36 mesi, predisposta e condivisa dalle parti (con trasmissione del documento via mail del 08.04.2024);
- la nota del 15.04.2024, del Dipartimento di Biologia UNINA Federico II, che confermava la propria disponibilità ad effettuare un numero di 60 campionamenti ed analisi di acque e sedimenti in un arco temporale triennale su richiesta specifica della Procura di Avellino;
- la mail del 17.04.2024 con la quale la Procura della Repubblica di Avellino ha confermato di voler procedere alla sottoscrizione del Programma Tecnico Operativo Economico e Temporale.

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

- Di **approvare** lo schema di *Programma Tecnico Economico Operativo Temporale (PTEOT)* che declina le specifiche attività tecnico-scientifiche da porre in essere in collaborazione con la Procura della Repubblica di Avellino, che costituisce parte integrante del Protocollo d'Intesa già sottoscritto in data 15.12.2023;
- Di **autorizzare** la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, la sottoscrizione dello schema di *Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT)* tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Procura della Repubblica di Avellino, costituente allegato e parte integrante del presente decreto.
- Di **disporre** la pubblicazione del presente decreto nella sezione amministrazione trasparente sottosezione "Provvedimenti"

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli